Opusc. FA
1739
Omaggio

GINO SERVIDIO

Chi cerca non trova

ROMANZO

56336

BIBLIOTECA DELLE FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
TORINO

CASTROVILLARI
Ditta Tipografica E. Patitucci
1934 - XIII.

PREMESSA

Questo non è un romanzo!

Lo era quando lo scrissi, al precipuo scopo di ammazzare il tempo, circa un anno fa.

Ora in parte è diventato ed in parte minaccia di diventare una storia vera, *cui si trovino automaticamente apportate lievi modificazioni.*

Se, anzicchè di molto mediocre prosa, si trattasse di versi, potrei almeno consolarmi pensando che poeta *vuol dire anche* profeta!....

Starò a vedere e, in caso, scriverò.... ii romanzo del romanzo!....

Malvito, Settembre 1934 - XII.

G. SERVIDIO

Incontro

Sulla strada nazionale — nastro bianco svolgentesi in tratti rettilinei, alternati da dolci curve, per la breve pianura — una « 520 » fila a discreta velocità. Sbucano a un tratto da un sentiero delle vacche condotte da un ragazzo; un vitello impaurito si para davanti. Una brusca sterzata e la macchina va a finire in una *cunetta*, sfiorando col radiatore il tronco d'una quercia, e rimane lì immobile, inclinata su un fianco. Autista e passeggieri escono dalla macchina e guardano attorno, dopo essersi assicurati che..... sono vivi. Il ragazzo colle vacche è scappato; per i campi circostanti — qua giallo di ristoppie, là verde di erba medica o di granturco — non si vede anima viva. A un tratto però si ode il galoppo di un cavallo: eccolo si avvicina! Premurosi accenni di fermarsi, da parte degli infortunati. Il cavallo li ha già raggiunti e, prima quasi ch'essi se ne accorgano, il cavaliere è balzato a terra.

È un giovane alto e snello, stivalato e speronato, che, toccandosi leggermente il cappello di paglia che gli ombreggia il volto, domanda: « Cosa è successo? » e poi, dopo una rapida occhiata indagatrice: « Vedo con piacere che loro sono illesi e che solo la.... bestiaccia s'è rotta le gambe e ammaccato il muso! Ma non è male grave! Per intanto devono la-

sciarla qui; in quanto a loro.... Ma, scusieo, dov'erano diretti? ».

« A C...., provenienti da S.. . ».

« Domani vedranno se sarà il caso di andarvi o tornare indietro; per stasera (come vedono il sole sta per tramontare) è inutile pensarci. Dovranno fermarsi al paese! » e lo indicò con un gesto.

« Oh Dio! — sospirò affannosa la grossa signora — come fare? Io e mio marito non possiamo certo camminare a piedi e mia figlia s'è fatta male al braccio!.... ».

« Allora — disse il giovane trasalendo un poco e dopo aver legato il cavallo ad un cespuglio — vediamo un pò di che si tratta! » e indi, avvicinandosi sorridente: « Permette, signorina? » Le prese la mano, già prima ch'ella assentisse con un cenno del capo, le tirò in su la manica e, dopo un accurato e delicato esame, disse: « Rotto non è certo e nemmeno veramente slogato: ora glielo fascerò alla meglio! ». Andò al cavallo e dalla giacca, legata sull'arcione anteriore, trasse un ampio fazzoletto, col quale e colla metà d'un altro, praticò una discreta fasciatura. Con le strisce avanzate le assicurò indi il braccio al collo. Il tutto rapidamente.

« Va bene così?....» domandò infine.

Ella lo aveva lasciato fare, tra stordita, confusa e forse anche un pochino suggezionata dalla presenza di quel giovane, dai modi così spicci eppure cortesi, che le sarebbe parso addirittura un medico se lo sguardo e il sorriso non lo avessero fatto ritenere quasi un adolescente. « Oh, grazie — rispose — ora non sento più quasi alcun dolore! ».

« Bene!, ma non c'è di che!.... ».

« Ma scusi — intervenne qui il grosso signore (evidentemente, il padre) lei è forse studente in medicina? ».

« Dio liberi!.... Sono dottore in legge!, anzi, è meglio mi presenti regolarmente: Aldo d'Aron! » e s'inchinò leggermente, togliendosi il cappello e congiungendo i tacchi, per cui gli speroni tintinnarono.

» Dottore.... in.... legge ? ? !.... Ma allora è mio collega ! Io sono l'avvocato X... » e gli tese la larga mano.

« Onoratissimo ! per quanto spiacente delle non belle circostanze ! Ma intanto, scusino i miei modi, il tempo passa e noi stiamo qui a chiacchierare ! Riassumiamo, invece, la situazione !

Loro qui non possono certo stare, devono fermarsi al paese. Per arrivarci, a piedi, abbisogna un'oretta a me che cammino, non per vantarmi, molto sveltamente ! A loro occorre un mezzo di trasporto. In paese, sul momento, l'*unica* automobile non c'è. Si potrà avere un calessino, in cui però non vanno bene più di tre persone. Uno di loro, quindi, bisogna si adatti.... a venire con me ! È meglio la signorina, come di minor peso e più bisognevole d'immediato ristoro ! Va da sè che avrò l'onore — se accettano — di ospitarli in casa mia. Col mio Fritz arriveremo al paese in meno di mezz'ora ! Fra un paio d'ore, al massimo, tutti saranno al coperto, su in paese. Persuade la cosa ? Signorina, lei dovrà uniformarsi a.... viaggiare un pò in groppa al mio cavallo ! ».

« Oh Dio ! — e fè una mossa di bimba spaventata — se io non ci so andare affatto ! E poi.... se lei lo fa correre a quel modo di poco prima ! ». « Lei proverà ora ! Ma non abbia paura, la cosa è semplicissima ! Eppoi, la mia bestia è tranquilla come un agnellino ed io.... non pretenderò certamente di.... insegnare ora a lei l' equitazione ! ».

Andò al cavallo, lo slegò e d'un balzo si trovò in sella, chinandosi tosto per aiutarla a salire.

« Su, animo, si faccia aiutare dal papà un pochino ! Ecco, così, brava ! Non tema di sciuparsi il vestito, la mia bestia è pulita pari a quella d'un esigentissimo maggiore d'artiglieria da campagna ! Si tenga all'arcione, quest'affare qui ! Si tratta d'un breve tragitto. alla fin fine ! ».

Un piccolo strappo alle redini e il cavallo si mise in moto di buon passo.

« Vede, signorina, — disse Aldo dopo un pò, volgendo la testa — parrebbe quasi di essere al buon tempo dei *cavalieri antiqui* se io, anzicchè di leggero cotone fossi vestito di pesante ferro, se questa bestia fosse più simile a un destriero che a un ronzino e se.... lei fosse una damigella del *due* o del *trecento*, rimasta priva del palafreno, anzicchè una tanta carina (non si offenda: è la pura verità !) ragazza del *novecento*, rimasta priva della sua automobile !.... ».

Il fresco riso di lei fu interrotto subito da un' esclamazione spaventata: « Oh Dio mio, e dove vuole andarsi a cacciare ? !.... ».

« ....Nel fiume !.... — rispose lui tranquillamente — così accorceremo la strada d' un paio di chilometri ! Per carità, signorina — soggiunse volgendosi un poco — non mi faccia una ciera così spaventata ! Di questi tempi, dopochè ne tolgono tanta acqua per l' irrigaziane, non resta più profondo di un buon rigagnolo ! Eppoi : *cavallo all' acqua !* dice un nostro dettato ! Ecco, ci siamo ! Come vede, non si tratta mica del Rio delle Amazzoni !.... Tutt' al più, per eccesso di.... precauzione, tiri un pò in su i piedi, per evitare qualche spruzzo di acqua e.... mi dia proprio la mano.... così !.... ».

Fu la manina di lei che tremò un poco nella mano di lui, o...,. viceversa ? O tremarono entrambe ?.... Ne seguì un silenzio non breve, ma forse dolce....

« Scusi — diss' ella dopo un pò — lei donde veniva ?».

« Dalla campagna, lì (e la indicò) dove ho praticato una irrorazione alla vigna ».

« Sarebbe a dire ?.... ».

« Una specie di inaffiamento, che si fa alle viti con una soluzione a base di solfato di rame, per difenderle da una malattia, detta *peronospora*. Si pratica mediante una pompa, che si porta in ispalla, come lo zaino dei soldati ».

« ....E lei ha fatto oggi questo lavoro ? !.... Proprio lei ??!!..».

« Le pare strano ? Faccio questo ed altro all'occorrenza ! ».

« Per me è stranissimo ! Lei è avvocato; ma intanto, va a cavallo alla guisa di un *cow-boy;* mi ha fasciato il braccio alla guisa di un medico; ora sento che fa anche l'agricoltore ! Bisogna che lei sia un tipo meraviglioso !.... ».

« Come vuole esagerare, signorina ! Sono semplicemente un individuo che cerca di adattarsi a tutto, convinto che è sempre bene saper fare più d'una cosa !..,. Intanto come vede, siamo arrivati ! È meglio scendere; così..,. prima lei ! Ora l'accampagno a casa e poi vedrò di mandare a rilevare i suoi laggiù... Questa è la mia casa, signorina, favorisca ! Ah !.. ecco i miei !.... La figlia dell'avvocato X..., che ha avuto un incidente d'auto e.... — Permesso, vado a mettere a posto il cavallo e a provvedere per un veicolo ! ».

« Gia fatto ! — disse Aldo, rientrando dopo pochi minuti — Fra un'ora buona i suoi genitori saranno qui. Intanto, siccome il medico ho visto che è assente, bisogna che le medichi io un pò più accuratamente il braccio, se.... ».

« Ma.... che bravo medico ! — disse ella qnando Aldo ebbe finito — Stento a credere che è un'avvocato !.... ».

« Le farò vedere i miei documenti ed il mio diploma, per convincerla ! Ecco !.... ».

« Ma è fantastico ! — esclamò lei dopo aver esaminato le carte che Aldo le metteva davanti — lei.... si è laureato due anni fa ?!.... Ma se è così giovane !.... ».

« Ho 23 anni, signorina, e mi son laureato a 21 ! Ma, forse, sarebbe stato meglio se il diav.... Oh — scusi — stavo per bestemmiare ! ».

« Oh, non lo faccia ! Lei è così buono, a quanto pare ! Eppoi, se tiene sul tavolo il crocefisso, è segno che è credente, quindi !.... ».

« Sì, signorina, sono stato sempre e sono sinceramente credente ma.... i molti guai mi hanno reso un pò irascibile e quando qualcosa mi va male !....

Comprendo che l'adirarsi e il bestemmiare è pessima

cosa, ma..,. talvolta non so proprio come sfogarmi e.... Quando vedo.... ».

« Oh no ! Non deve disperare e, sopratutto, non deve bestemmiare mai !.... Me lo promette ?.... » diss' ella, arrossendo un pochino di simile richiesta che le parve ardita di fronte ad uno quasi sconosciuto.

« Farò di tutto, signorina ! Ma, scusi, lei non mi ha ancor detto il suo nome !.... ».

« Maria ! Le piace ?.... ».

« È il nome più bello e più dolce ! : è il nome della madre di Dio e di tutti, specie di quelli che, come me (qui sospirò un poco) la mamma non l' hanno più !.... ».

. . . , . . . , ...

. . . . . .

« Mi raccomando eh ! - disse l'avvocato X..., nell' accomiatarsi da Aldo - si faccia vedere da noi, badi, quando capiterà a Roma !.... ».

.....È trascorso più d'un mese. Una sera Aldo, che non sa decidersi ad andare a letto, se ne sta alla finestra, a guardare.... le stelle. Ad un tratto assume il cipiglio severo del genitore che stia per fare al figliuolo discolo una solenne lavata di capo e tiene a se stesso questo discorsetto: « Stammi bene a sentire, mio caro ! In quanto a nasconderlo agli altri, fai bene; ma in quanto a nasconderlo a me, abbi la bontà, non pensarci nemmeno ! Confessa che ci sei cascato, imbecille ! Ti sei innamorato cotto, anzi stracotto ! Il malanno è tanto più grave in quanto ti casca addosso d'improvviso e senza che tu sii *vaccinato*. Vediamo un pò i sintomi ! L' hai veduta (e premetti che.... ti è stata vicina solo poche ore !...) un buon mese fa e intanto !.... Non bestemmi più, come prima cosa ! E dire che ti si son presentate già un paio d'occasioni tali da giustificare l'uscita dai gangheri.... anche di S. Francesco d'Assisi ! Conservi nel cassetto la scatola in cui avevi sigillato i tuoi *arnesi da fumo*, mentre prima la tenevi

sepolta tra vecchi libracci, sol perchè *lei*.... l'ha voluta vedere e vi ha apposta la data! Sorprendi spesso il tuo cuore (te ne accorgi ora quanto sia incomodo questo organo, pezzo d'animale?....) a battere precipitosamente; e bada che ciò non t'è avvenuto quasi manco quando avevi la febbre a 40'! Infine (e questo è allarmante) tu che sognavi così di rado e solo nel sonno, ti sorprendi spesso a sognare... ad occhi aperti!....

Ricerchiamo la causa: una ragazza bruna. slanciata, semplice ma elegante, molto carina per non dire proprio *bella*, nient'affatto truccata (cosa rara al giorno d'oggi ed importantissima per te che odii l'artificio!). In quanto al fisico, tutto sommato, lascia che mi congratulo teco pel tuo buon gusto! In quanto al morale.... pare non frivola, nè sciocca, nè cattiva, ma.... chi ti dice niente?.... Se per conoscere *un uomo* occorre, come ben diceva tuo nonno, mangiare secolui un quintale di sale, per conoscere *una donna* non bastano le Saline di Lungro! Tuttavia, ti voglio ammettere!.... In quanto poi alla posizione sociale, lei è figlia di un grande avvocato, già da tempo sistemato con molto agio ed onore nella Capitale e tu.... tu sei figlio di un piccolo proprietario, ma sei ancora in cerca di una sistemazione e vegeti in un paesaccio! Lei è una bella ragazza, fornita di vistosa *dote* e fors'anco di belle *doti*, tu.... soltanto un *giovane di belle speranze* che, pel momento almeno. nuota in brutte incertezze!!....

Che ne puoi sperare??....

La prognosi?... Uhm, uhmm!.... molto, moltissimo riservata!....

Non intendo fare l'uccello di malaugurio, ma..., voglio essere impiccato se il tuo male è di quelli guaribili!....

Basta!.... Bada ai casi tuoi!.... E che Iddio, come diceva quel tale medico, te la mandi buona!....

Ombre cinesi

Incapace come sono a disegnare sia pure un tavolo con quattro gambe, non sono in grado di fare il *ritratto* dei miei personaggi; alieno altresì dal ficcare molto il naso nei fatti altrui, non sono in grado di raccontarne diffusamente vita, morte e.... miracoli. Devo limitarmi al principale tra essi e.... proiettarne solo l'*ombra cinese.*

Aldo d'Aron non aveva fatto un bell'ingresso nel mondo! Pochi giorni prima infatti che vi entrasse lui, era entrata in casa sua la morte, portandosi via un vecchio zio prete.

In età di circa dodici anni aveva prerduto la madre, rimanendo col padre e con una sorellina. Il padre, buon uomo, di abitudini sobrie, non aveva creduto opportuno di dare ai figli una matrigna e li aveva tirati su alla meglio, con l'aiuto di una vecchia domestica. Aldo era cresciuto un pò gracile, sebbene fosse nato perfettamente sano.

Era venuto su un tantino timido e riservato di regola, ma ardito e franco all'occasione; arrendevole in massima ma talvolta tenace sino alla cocciutaggine: nel complesso buono e sopratutto incapace di sostenere, anche per ischerzo, la minima finzione! Quante volte vi si era provato, non era riuscito a portare a compimento la più leggera burla!

Aveva regolarmente compiuti gli studi medi, conseguendo a 17 anni, con buona votazione, il diploma di maturità classica. Egli soleva ripetere, celiando, che in vita sua era stato dichiarato ben due volte *maturo:* alla fine, cioè, delle scuole elementari (era quello, una volta l'esame di *maturità)* e alla fine del liceo: forse per questo, aggiungeva, era così *acerbo* in tante discipline! Si era avviato agli studi legali, non tanto per una vera vocazione, quanto per antipatia verso altri studi; forse anche perchè - diceva - aveva poca simpatia per gli avvocati, essendo uomo di poche parole: per amor di contrasti dunque, aveva scelto la facoltà di legge!....

E così, all'età di circa 21 anni, aveva conseguito la laurea.

Ma l'alloro (soleva egli obbiettare a chi gli rimproverava le sue pessimistiche previsioni) non per nulla è pianta sempre-verde che non produce altro frutto all'infuori di alcune inutili bacche!

Ai laureati troppo spesso e per troppo tempo tocca stare al verde.... anzi morir di fame!

Pertanto egli ebbe più volte a rammaricarsi di non aver impedito a parenti e ad amici di festeggiare, come più o meno da tutti si suole, la sua laurea. Era - diceva - una amara ironia!....

*
* *

« Oh! - dicono i *saggi* - che pusillanimi siete, questi giovani d'oggi! Vi sgomentate tanto sin dai principi! Ma non sapete, o sciocconi, che ogni principio è di necessità duro?!...».

« Lo sapevamo purtroppo, e forse prima e meglio di voi (rispondo io a nome di.... tutti gli interessati) ma sapevamo altresì che ogni principio ha, o dovrebbe avere, una fine! Ora invece, al giorno d'oggi, in molte cose, non si riesce a

intravedere non dico *il principio della fine,* ma nemmanco *la fine del principio!....* Sfido io a non sgomentarsi un poco!... ».

***

Ecco, a un dipresso, spiegato come il nostro Aldo, sebbene non stupido, nè ignorante, nè scapestrato, si trovasse tuttavia, all'età di 23 anni, *impiegato* (come usava dire un suo compagno di studi e di sventura) *al pubblico passeggio,* con buona probabilità di diventare, al più presto, almeno vicedirettore del medesimo!....

All'epoca in cui lo sorprende l'inizio di questa sommaria istoria, egli, fisicamente, *non si presentava male.*

Più d'uno, vedendolo per la prima volta, gli dava poco più di 20 anni; al quale apprezzamento egli, poco lusingato, faceva notare sorridendo i vari fili d'argento che già si potevano distinguere nella massa corvina dei suoi capelli. « Effetto - asseriva - dei guai e dei pensieri! Io, fra le tante cose che non ho mai avuto e non avrò mai, devo mettere, anzi premettere, la spensieratezza!....

***

Gli vorrei dar ragione!

La facoltà del pensare è tanto nobile, ma più che altrettanto *micidiale* per chi (disgraziato!) non vuole limitarsi a farne uso solo nelle grandi occasioni, alla gulsa d'un abito di gala!....

***

Tutto sommato, Aldo riusciva, senza difficoltà, ad essere un simpatico giovane.

Così almeno asserivano non solo i suoi nemici (invero non ne aveva di accaniti) ma anche (e questo è notevole) tutti i suoi amici! Non parlo di *amiche,* perchè egli, si pretende, non ne aveva, o meglio non si curava di averne, per quanto, forse, non gli sarebbe necessitato all'uopo il proverbiale tesoro!.... Come mai?....

Forse, egli andava in cerca *del tesoro inestimabile di una vera amica!....*

Il pane duro a chi non ha denti

« Oh ! si fa vedere finalmente ! Qual buon vento lo ha menato alla Capitale ? E i suoi come stanno ? » disse, con accento di amichevole ma dignitosa premura, la signora *Eufrasia,* ad Aldo che era andato ad ossequiarla.

« Benone, grazie - rispose questi - Mi ha menato un ventaccio, signora ! Son venuto ad espormi, anzi a sottopormi, ad un terzo concorso; così, tanto per scrupolo di coscienza, non perchè abbia più speranza ormai ! ».

« Che dice ! Lei è così giovane e così valente !.... ».

« Punto valente e non tanto giovane ! L'anno venturo infatti dovrò, con mio sommo rammarico perchè temo di non averne i mezzi, cominciare a pagare l'imposta sul celibato ! ».

« Si ammogli, così non la pagherà ! ».

« Dio me ne scampi, fino a quando non mi sarò procurato una sistemazione decente ! *Un cuore e una capanna* è una bella frase del dolce stil vecchio e nulla più ! Ma quando nella capanna non ci sia nemmeno pane di granturco, io non ved' altra prospettiva per i suoi abitatori, per quanto innamorati reciprocamente, che quella di far la fine del Conte Ugolino ! Orbene, una simile fine io, se mi tocca farla, non voglio avere il rimorso di farla in compagnia !

E noti che non ho messo in bilancio l'acqua, perchè ce n'è quasi dappertutto, nè il fuoco, perchè potrebbe, anzi dovrebbe bastare quello della passione. Ma quando, per dannato caso, la capanna si trovasse a 1000 e rotti metri sul livello del mare ?!.... ».

« Non posso fare a meno di ammirare i suoi saggi sentimenti ! - replicò la signora - ma non bisogna poi perdersi d'animo !.... ».

.....Ma proprio senza manco un mezzo cucchiaino ?! Non credo lo zucchero le faccia male ! - intervenne a questo punto la signorina Maria, mentre veniva servito il caffè.

« Tutt'altro che male, signorina ! ma il caffè non lo gusto se non completamente amaro ! ».

« È un gusto un pò.... strano ! Ma se la vita, come lamenta lei, è così piena di amarezze, perchè non vuole addolcire nemmeno il caffè ? ».

« Che vuole !.... Non per nulla, sin dalla prima liceale, una mia insegnante di scienze naturali ebbe a classificarmi un *ragazzo amaro !* Da allora la mia amarezza si è concentrata ! Eppoi, *in amaritudine salus !....* ».

« Ma ce l'ha sempre coi motti latini, lei, avvocato, a quanto pare ! ».

« Si figuri che quando ero appena un *matricolino*, una signora (aveva i capelli bianchi - noti !) ebbe a paragonarmi, nientemeno, a Salomone. Ebbene, a parte la sperticata esagerazione, io rifiuterei energicamente una simile qualifica ! Più si è saggi, meno si è felici !.... ».

« Oh Dio ! Si direbbe che per lei la vita non abbia mai avuto un sorriso ! Eppure !....

Alcuni suoi amici ci han parlato così bene di lei, e poi, si vede proprio che.... lei meriterebbe davvero di esser felice ! ».

« Troppo buona, signorina ! Io non merito nulla perchè non valgo nulla ! Prova n'è che.... ».

« No, no, non faccia troppo il modesto e stia sicuro che presto, forse, verrà il tempo.... ».

« La ringrazio del buon augurio, ma temo.... di dover aspettare un pezzo !.... ».

***

..... « Mi rincresce assai doverti significare, mio caro - disse a se stesso Aldo poco dopo nell'uscire dalla casa dell'avv. X... - che il tuo male è ancor più grave di quanto (ti ricordi, eh ?) ti avevo diagnosticato ! E dire che non c'è rimedio di sorta ! Sei bello e spacciato ! Sono desolatissimo, ma non so proprio che farci !.... ».

***

« Cosicchè, sei venuto a dare un concorso al Ministero delle Comunicazioni ? - diceva più tardi ad Aldo il suo vecchio compagno Italo - E come mai tu ti potrai adattare ?.... ».

« Che vuoi, mio caro, necessità, virtù !.... Se mi hanno bocciato per ben due volte nei Concorsi per la Magistratura, vuol dire che non sono buono per fare il magistrato e quindi devo, come si dice in gergo militare, *arrangiarmi !* ».

« E via ! Non dire bestialità con me ! Tu, forse, sei più capace di tanti altri ed io non riesco proprio a spiegarmi come non sei riuscito ! ».

« È segno che.... non so svolgere un tema, visto che proprio agli scritti mi hanno bocciato ! ».

« Non credo ! Suppongo però che tu li abbia svolti, giusta il tuo costume, in modo - come dire ? - un pò... *eretico,* per quanto migliore di quello usato da altri !.... ».

« Nient'affatto ! Io ho sempre svolti in modo prettamente *ortodosso,* appunto per evitare di urtare la suscittibilità degli esaminatori. Tuttavia !.... ».

« Allora - replicò Italo stringendosi nelle spalle - non resta da concludere che.... ti abbiano bocciato pel tuo stile, che, a dir vero, ad uomini gravi non può non sembrare vivace, mordente anzi.... (stavo per adoperare una parola non certo registrata. .. dalla Crusca !) ».

« Che mi cavi fuori ora ? Essere bocciato per lo stile ! Troppo onore per me ! E se, per dannata ipotesi, fosse vero, sarei fritto per sempre ! *lo stile è l'uomo,* come sai bene, ed io tutto posso fare fuorchè.... diventare un altro !.

Io ritengo invece che le ragioni della mia (nonchè di quella di altri ancor migliori di me) bocciatura, se bisogna ricercarla al di fuori della incapacità, siano, a un dipresso, le seguenti: Innanzi tutto l'esame, per quanto ben congegnato e ad onta di tutti gli sforzi dei suoi riformatori e contro-riformatori, sarà sempre una prova che non riuscirà mai a dare la misura, umanamente soddisfacente, del valore dei candidati ! E ciò per molte ragioni, insite quasi *in rerum natura.* Inoltre, al giorno d'oggi, nei concorsi (come dappertutto, del resto) c'è troppo affollamento, pertanto gli esaminatori - è umano - finiscono col seccarsi e quasi col non saper più che pesci pigliare di fronte ad una ingente mole di lavori ! Quale scelta infatti è possibile fare - coscenziosamente parlando - in un concorso, puta caso, di 20 o 30 posti, tra 4 o 5 cento concorrenti, senza scontentare troppi, tra cui molti meritevoli ?... Il male, che è uno dei tanti portati della crisi, è forse più *del* secolo che *nel* secolo (il tanto celebrato secolo ventesimo !....) Questa « aiuola che ci fa tanto feroci » (e grotteschi, aggiungo io) sembra per davvero stia per diventare alquanto stretta pei suoi due miliardi e 80 milioni di occupati ! Io ritengo però che se questi si acconciassero a disporsi in maniera più naturale e più giusta che non l'attuale, forse riuscirebbero a star bene ! Se pure !.... ».

« Uuhh ! come sei esagerato !.... ».

« Sarà ! Ma io ti confesso sinceramente che talvolta ho

del mondo una visione che non oso dire *apocalittica* pel rispetto e l'ammirazione che nutro per l'oscuro tremendo ma meraviglioso e sublime libro del Veglio di Patmos. Mi sembra, in certi momenti di sconforto, di vedere la marea del male - la cui livida forza distruggitrice è dissimulata, talvolta, assai bene dal barbaglio della *civiltà* - in procinto di sommergere la povera umanità! Dico per davvero, bada! Tu non hai letto l'Apocalisse?.... ».

« No, a dir vero! Io.... Ma tu - scusami - dove vai a pescare tante e tali immagini?.... ».

« Se non fossi quel caro amico che sei, ti meriteresti la risposta di messer Ludovico Ariosto al cardinale Ippolito!..».

« Eh, eh! Lo so che tu, in certe cose, hai un repertorio quasi inesauribile! Tuttavia, talvolta, resto quasi sbalordito! Ed allora m'indigno quasi contro la sorte, che si ostina a non darti nulla! ».

« Me lo merito!.... ».

» Oohh!.... ».

« Quand'anche non lo meritassi, hai tu dimenticato la regola, anzi legge, che io chiamo dell'*antonomasia,* in senso etimologico di *contrapposto al nome?*

È una legge ancor più inesorabile di quella di gravità! Gli è precisamente in forza di essa che: chi ha non merita e chi merita non ha; chi possiede beni non sa che farsene e chi avrebbe che farsene non ne possiede; chi può non vuole e chi vuole non può; chi sa non fa e chi fa non sa; eccetera, eccetera, eccetera! Gli è in forza di essa che, per dirla con un proverbio paesano « Il Padreterno manda sempre il pane duro a chi non ha denti ».

« Perbacco! - esclamò Italo - potresti impiantare un magnifico sistema filosofico!.... ».

« Che non riuscirebbe spregevole! E andrebbe - più di quanto non possa sembrare - d'accordo col sistema cattolico!

Senza questa legge, pensaci bene, tutto sarebbe un paradiso terrestre e quindi !.... ».

« E allora, perchè non ti metti all'opera ? ».

« Non scherzare, Italo ! A parte il fatto ch'io non ho attitudine nè simpatia per la filosofia e per i filosofi, sono troppo povero e troppo rispettoso del Codice Penale.... per volermi accompagnare alla filosofia che come si sa, *va povera e nuda !....* ».

» Ma intanto filosofeggi !.... »,

« In forza della famosa legge, mio caro ! ».

« Hai ragione ! Ti confesso che ho avuto più volte occasione di rammentare i paradossi che tu solevi enunciare da studente, ma.... non ho potuto, come allora, riderne ! ».

« Questa è forse la mia maggior disgrazia ! Aver ragione, anche nelle opinioni più sballate all'apparenza ! Le vicende della vita, sinora, pur andandomi sfavorevoli, si sono guardate bene dal darmi torto ! E come l'avrei desiderato !.... E così mi trovo ancora incapace a procurarmi un pane, sia pure il più duro ed amaro !.... ».

« Suvvia, tu che hai tanta Fede, come hai sempre detto e dimostrato, non devi perdere la speranza ! Sei quasi un ragazzo ancora !.... ».

« Ah ! per Nabuccodonosor ! ! !.... Anche tu mi vieni fuori con la giovinezza ! Anche il prof. R... - uno dei miei ex-bocciatori - mi ha obbiettato così, l'altro giorno. Mi ha detto che avevo torto a lamentarmi, per tante ragioni, anche perchè ancora sono molto giovane ! Capisci ? Certi... barbagianni pretenderebbero che noi, prima di avere un posticino al sole, diventassimo vecchi come loro ! Io, lo sai, non sono superbo ! Ma, con le sue osservazioni e con certi suoi apprezzamenti rivolti ai miei colleghi in genere ma a me in ispecie, mi ha non solo idignato ma offeso ! E siccome io non ho peli sulla lingua, gli ho risposto per le rime, sebbene obbligate ! E poichè egli voleva assolutamente convincermi che i miei ragio-

namenti erano errati e le mie supposizioni circa gli esami e gli esaminatori maligne ed infondate, ho concluso col dirgli: = Professore egregio! Ella deve sapere che io, per natura, per abitudine e per professione, non ho mai inteso il bisogno di convincere me stesso, bensì di convincere gli altri! = E me ne sono andato, dopo avergli fatto un saluto in perfetta ordinanza, *more militari,* come talvolta uso io, sebbene borghese, con coloro cui, pur avendomi essi rotto le tasche, il Codice Penale, la convenienza e sopratutto la buona educazione mi vietano di rompere il muso! ».

« Se lo sarebbe meritato!.... Ma io temo, caro Aldo, che l'esimio professore, risentito di quanto gli hai detto, non sporga contro di te una denunzia!.... ».

***

Alcuni giorni dopo, Aldo ed Italo se ne stanno centellinando un « Campari soda ».

« Ebbene - disse Italo ad un tratto - ora che questo concorso ti è riuscito, perchè.... non pensi ad ammogliarti? Tu sei tanto desideroso di tranquillità e di serenità intima!.... ».

« In verità lo sono! Ma.... non sono ancora sistemato. Ho assoluto bisogno di *trovare,* prima, *la mia strada!* Io *devo,* per trovarmi discretamente ad agio (voglio dire: non troppo a disagio, chè....) nei miei panni fare il magistrato, possibilmente requirente! Capisci? Ci sarà quanto prima un concorso per la Magistratura: devo espormici e devo superarlo! Inoltre, devo prima sistemare diversi affarucci! Si fa presto a dire: ammogliati! E le difficoltà?

= Se ar monno non fosse er matrimonio,
Ma sai si quanta gente sposerebbe?!.... =

Hai tu dimenticati i versi di Pascarella? Orbene, bisogna, prima di tutto, ch'io mi renda decentemente presentabile! Infine, sul momento, non saprei a chi.... ».

« Oh, giusto con me vuoi fare l'indiano?.... Credi ch'io non sappia e non indovini?.... A.... *lei* devi rivolgerti! La

conosco, è una bella ragazza e *so*.... che tu l'ami, ad onta dell'aria indifferente che spesso ti dai!.... ».

« Ebbene sì, giacchè a te devo e posso dirlo! *L'amo* davvero e.... tu sai la portata che ha per me questa parola e la mia quasi fisica impossibilità di pronunziarla se non sul serio. Detestando i mezzi termini e non avendo ancora avuto occasione per.... aspetto! Da *lei,* forse, non avrei troppo cattiva accoglienza, ma.... temo forte, andando a chiedere la mano della figlia, di aver ad.... assaggiare il piede (hai quanto largo e ben piantato!....) del padre!....

Ecco perchè, principalmente.... ».

Meglio mai che tardi

Rapida.... come i soccorsi di Pisa, è giunta infine per Aldo la Fortuna. Silenziosa e lieve è venuta a lui e s'è fermata, sfiorandogli il volto con la carezza della sua fluente chioma color dell'oro di zecca (a proposito: non ha voluto farsela recidere o non ha avuto tempo di fermarsi da un parrucchiere?....), investendolo col profumo acre ed inebriante del suo corpo, sempre fresco e giovane, sebbene vecchio quanto il mondo!

Ma egli non avverte la carezza, non sente il profumo, quasi non vede la donna maliarda che gli sta dappresso! La sua vista è stanca, il suo odorato quasi perduto, la sua sensibilità diventata ottusa!

Troppo ha sudato, di troppa polvere s'è coperto, da troppe intemperie è stato flagellato nel correrle dietro invano per tanto tempo, lungo i sentieri della vita!....

*
* *

....Giungere in tempo! Ecco il grande problema! Quanti guai, quanti disastri per un ritardo anche breve!.... Sentiamo, una per tutte, questa: In un *club* londinese, alcuni nobili *lords*

discutono di ritardi e simili, essi, appartenenti al popolo inventore del famoso *time is money!* Ognuno racconta la sua; soltanto uno tace. = E voi? - gli domandano infine, quasi in coro -. = Io?.... Io, per un solo minuto di ritardo, ho perduto un titolo ed un patrimonio! =. = Impossibile! = esclamano tutti. = Eppure è semplicissimo! Io sono gemello: mio fratello è nato un minuto prima di me!.... =.

..... Una sola cosa giunge sempre a fare in tempo l'uomo: morire!....

*
* *

Al concorso per il Ministero delle Comunicazioni, Aldo era riuscito vincitore, come si è visto: forse appunto perchè aveva dovuto superare esami in materie che non erano mai state il suo forte! E così si era recato a Roma.

Nel frattempo, il prof. R.. (costretto, nei momenti di sincerità, a confessare a se stesso di aver ricevuto, per la prima volta in vita sua, lui, che ne aveva impartite tante, una solenne lezione da quello... sbarbatello di d'Aron) non aveva potuto mandarla giù e... aveva denunziato Aldo per..). oltraggio a pubblico ufficiale a causa delle sue funzioni!

Aldo, a dir vero, di *offensivo* non gli aveva detto nulla. Ma tant'è!.... « Così va spesso il mondo! Voglio dire: così andava nel secolo decimosettimo! » direbbe *don Lisander*. « Così - aggiungo io - continua ad andare, malgrado tutto e tutti, nel *bel* secolo ventesimo! ».

A scusa del prof. R... e ad onor del vero, bisogna però dire due cose: In primo luogo egli era professore di diritto civile e non penale; in secondo luogo, a sporgere la denunzia era stato spinto, principalmente, dalla moglie (così pretese qualche.... maligno) la quale, avendo egli, timidamente, espresso il parere ch'era forse opportuno consultare prima

il suo collega S..., insigne penalista, per poco non lo mangiò vivo!

Quando Aldo ricevette la citazione a comparire dinanzi la 2ª sezione penale del Tribunale di Roma, anzicchè andare in bestia, si fregò le mani e disse: « Finalmente!... È venuta forse l'ora in cui patrò vendicarmi di tutto e di tutti, specie di me stesso! Bisogna però raccogliere tutte le risorse, mettere in boccetta contagocce tutto *lo spirito,* armarsi di diplomazia e corazzarsi di sangue freddo! ».

Vi riuscì infatti. E la sua auto-difesa fu tale da mettere non solo in luce la sua perfetta innocenza (sì che fu assolto « per non aver commesso il fatto ») ma anche da sbalordire tutti, anche i più vecchi amici e persino *se stesso,* che mai aveva conosciuto in vita sua lo stupore!

Il numeroso pubblico che affollava l'aula proruppe alla fine in applausi, tosto repressi, ma senza troppa energia, dal Presidente.

Il prof. R... in persona, accortosi un pò in ritardo del granchio preso (« tutta colpa di.... quella vipera! » fu udito borbottare) non volle essere da meno degli altri e andò tra i primi a stringere la mano al suo avversario, che, cavallerescamente, se ne mostrò ben lieto!

*
* *

Poche ore dopo terminato il suo processo, Aldo, con pochi amici intimi, se ne stava seduto in un caffè. Uno degli amici, Renato, cominciò a dirgli: « Ma proprio non ti credevo capace di tanto! Specialmente di difenderti così strenuamente senza offendere, di essere così brillante e così sobrio, così tagliente e così riguardoso ad un tempo! Hai, come si dice, *superato te stesso!* Io proprio son rimasto di stucco! Eppure ti conosco da tanti anni!.... ».

« Esagerato !.... Ho cercato soltanto di non farmi accoppare come una pecora ! ».

« Uuhh !.... Ma, del resto, non ti ricordi - te l'ho detto altre volte - ch'io discendo, in linea materna, da un ramo cadetto dei Conti *Ossoduro d'Arodere ?* ».

« Ah, già ! - rispose Renato -. Però.... nemmeno ora che, oltre al resto, hai riportato questo bel trionfo (possiamo ben chiamarlo così) sei contento ? Che diamine pretendi ??.... Sii, allegro ! ».

« Vorrei esserlo, ma non ci riesco ! Non so io stesso cosa abbia stasera, ma.... Dammi una sigaretta, per vedere se mi scaccia i cattivi pensieri ! ».

La prese, l'accese e si mise a fumare, guardando distrattamente un giornale. Ad un tratto però, uscì in una esclamazione così.... energica, che Renato, (il quale pure non era un.... purista) sentì il dovere di avvertirlo: « Ehi ! Bada dove siamo !.... Ma si può sapere, insomma, che diavolo hai ? ».

Aldo - silenziosamente - gli tese il giornale, indicandogli il seguente *asterisco* di cronaca; = La signorina Maria X..., unica figlia dell'avv. comm. Adolfo, si è fidanzata col dott. cav. Attanasio C..., chirurgo primario dell'Ospedale di L.... =.

Renato, che sapeva qualche cosa, comprese perfettamente e.... non seppe che rispondere.

***

Tutto ormai per Aldo procedeva a gonfie vele !

Superò brillantemente il concorso per la Magistratura, risultando il 3° in graduatoria. Non solo, ma.... ebbe persino la visita di qualcuno che veniva a pregarlo di assumere le sue difese in Tribunale, ignorando che egli non potesse esercitare l'avvocatura. Quando si dice la *reclame automatica* di certe vicende !....

Intanto aveva cominciato il suo *uditorato* al Tribunale, nella stessa Roma. Ormai otteneva qualunque cosa!....

Ed il tempo passava!

(A proposito, non è forse il tempo che, invece, si diverte, stando fermo, a veder passare noi??....).

Una sera, rincasando, trovò sul tavolo due buste. Una conteneva questa comunicazione del Ministero di Grazia e Giustizia: = Pregiomi partecipare a V. S. che, in riconoscimento dei Suoi meriti distinti nonchè della Sua attività scientifica in Riviste e pubblicazioni varie, è stata nominata, con provvedimento eccezionale, prima della scadenza del termine ordinario di tirocinio, sostituto procuratore presso il R. Tribunale di L.... V. S. dovrà raggiungere la residenza assegnatale entro due mesi da oggi.

Distintamente - Per il Ministro (uno sgorbio illegibile) =.

L'altra busta conteneva questa partecipazione: « Il comm. avv. Adolfo X... e la sua signora nob. Eufrasia Y... si onorano partecipare a V. S. le nozze della loro figliuola Maria col dott. cav. Attanasio C..., che avranno luogo il..... ».

Aldo non ebbe, questa volta, nemmeno la forza di lanciare una delle sue caratteristiche imprecazioni; nè pensò lontanamente a porsi il quesito se la sua destinazione proprio ad L... fosse effetto del caso o di qualche fatale o diabolica combinazione, preparatagli dal Destino, per.....

*
* *

Oh! l'amore!.... Se amore equivale a passione e passione equivale a sofferenza, l'amore è la più grande (ma anche la più bella) sofferenza dell'uomo!....

*
* *

Son trascorsi ancora altri mesi!

Il dott. C... festeggia la sua nomina a direttore dell'O-

spedale di L... avvenuta in seguito alla morte del vecchio direttore. *(Mors tua, vita mea* - ripetono i *maligni !....).* Per l'occasione ha riunito nel suo villino tutte le notabilità della cittadina, tra cui, naturalmente, anche il giovane sostituto-procuratore del Re, Aldo d'Aron.

Questi, un tantino alieno per temperamento dalle feste, vi è intervenuto per convenienza, mantenendosi con tutti, anche colla graziosa e affascinante padrona di casa, compitissimo ma un pò freddo.

Ma la signora Maria, col fine intuito femminile, ha compreso che Aldo, sotto l'apparenza glaciale e talvolta mordace, nasconde il fuoco d'una passione divorante.

Dal giorno del loro incontro laggiù, fin quasi all'epoca del suo fidanzamento, ella aveva sì ricordato quel giovane, ma non tanto frequentemente ed intensamente da sentirsi costretta a rifiutare il dott. C.... Quando costui s'era presentato, ella, senza troppo riflettere, aveva finito coll'accettarlo, un tantino abbagliata dal miraggio della sua ricchezza (chè il dott. C... oltre a guadagnare molto con l'esercizio professionale, possedeva non pochi beni di fortuna) ma più che altro spinta dai genitori e da molti amici.

(A proposito: un mio amico, di tendenze un po'.... draconiane, era propenso.... *de iure condendo,* all'applicazione dei lavori forzati per almeno 10 anni a quei genitori che poco si preoccupano di sondare *il cuore* dei figliuoli, specie quando si tratta di matrimonio !....).

L'immagine di Aldo, a dir vero non si era quasi mai dileguata del tutto dalla mente di Maria, ma.... vi era rimasta troppo *sfumata.*

Nè lui s'era molto curato di ravvivargliela e di fargliela entrare *nel cuore,* in maniera indelebile! forse a causa dei suoi vari scrupoli, cui s'è accennato, forse a causa.... delle cose che dovevano andare così!

Cosicchè ella aveva poco o nulla saputo dei suoi successi,

pochissimo intuìto o sospettato del suo amore; solo dopo il matrimonio era stata informata di molte cose.

Ma ora che, dopo tanto tempo, se lo vede davanti, quasi colla stessa aria d'una volta, appena un tantino più triste, un'onda di ricordi ed anche di rimpianti le sale al cuore. Una forza superiore a tutti i suoi timori, a tutti i suoi riguardi, la spinge ad avvicinarlo e a parlargli da sola a solo, poichè ella lo sa infelice e si sente in parte colpevole della sua infelicità.

In un momento di sosta della festa, gli si accosta e lo prega di seguirla in giardino.

Egli (che nell'intimo ha sempre temuto e insieme desiderato un incontro) la segue.

Sì ella, cercando di restar calma, comincia a parlargli: « Signor procuratore, avrei da dirle molte cose: vuole ascoltarmi una mezz'ora? ».

Aldo, silenziosamente, s'inchina in segno di assentimento.

« Ebbene, le sembrerò forse troppo ardita ma.... la prego di essere indulgente con me, come so che lo è con tanti disgraziati che pure commettono dei delitti! Non posso però agire diversamente.

Aldo (consentimi di chiamarti ora per nome e di darti del tu) *io so tutto, tutto,* comprendi?

Una persona che ti conosce quasi da bambino e che ti vuol bene, mi ha parlato un giorno, casualmente, a lungo di te, narrandomi tante cose che io ignoravo e facendomi riflettere a tante altre che io avevo appena notato. Quello che non mi ha detto io ho capito!....

Io *so* che tu mi hai amata sin dal nostro primo incontro, che hai sempre pensato a me, che i libri che sei riuscito a pubblicare soltanto dopo il tuo processo li avevi già scritti prima pensando a me; io so che la notizia del mio fidanzamento ti arrecò un dolore amarissimo. So che tu non ti presentasti prima a chiedere la mia mano non tanto perchè temevi un rifiuto, quanto perchè volevi prima dimostrare di

valere qualche cosa e temevi di non riuscire perfettamente degno ai miei occhi.

Tu sei tanto buono e nobile, Aldo! Io non ho saputo comprenderti a tempo ed amarti come meritavi! Se fossi stata più riflessiva ed energica, avrei dovuto rifiutare il dottor C..., e allora!.....

Ma credimi, e so che non occorre giurartelo!

Io, in fondo, ti ho amato, in certo modo almeno, dall'istante in cui là, sul fiume del tuo paese (ricordi?....) mi prendesti la mano. Soltanto che, poco abituata ad esaminare i miei sentimenti, me ne accorgo ora!

Io, involontariamente ed incosciamente magari, sono stata la causa della tua infelicità; perchè so che tu sei tanto infelice, Aldo! Ma ora.... vuoi perdonarmi?.... ».

Ella si era appressata ancor più, posandogli una mano sulla spalla e figgendogli in volto gli occhi umidi e quasi supplichevoli.

Egli si sentì terribilmente scosso, malgrado tutta la sua volontà di contenersi, e rispose: « Signora... veramente io.... Ma.... che posso dirti, Maria?.... Speravo che la vita, nella sola cosa che la rende bella, l'Amore, volesse, un poco almeno sorridermi!.... Invece!....

Sì, io ti ho sempre amata, ti amo e ti amerò, con tutta l'anima! Ah!.... È la prima volta che io dico parole d'amore ad una donna e.... non dovrei dirgliele! Tu, tu sola saresti stata degna di me! L'ho sempre creduto, ma ora lo vedo e *lo sento!*.... Noi eravamo fatti l'uno per l'altra!.... Forse appunto per questo la vita ci ha disgiunti! Uniti saremmo stati troppo felici e la felicità, come tante altre cose belle, non è di questo mondo!....

Ma ora non dobbiamo cercarci! Lo so, il nostro amore è fortissimo, immenso! Ma appunto per questo *deve restare puro* e.... non cadere nel peccato, che sarebbe anche..... delitto!.... ».

Ella intanto, cui quelle parole scendevano dolcemente, nonostante l'infinita amarezza del momento, sin nel profondo del cuore, come rugiada benefica, gli aveva abbandonato il capo sulla spalla, come una bimba stanca, socchiudendo gli occhi.

Anch' egli si sentì vinto dall' incanto, inebriato dal profumo di fresca giovinezza, avvolto dall'onda di rigogliosa vitalità che emanava da lei, attratto sin nelle più riposte fibre del corpo e dell'anima.

Già stava per stringerla perdutamente a sè, per suggellare con un bacio la disperata confessione d'amore che tutto il suo essere voleva gridarle !....

Ma fu un attimo !.... Con uno sforzo quasi sovrumano, egli riuscì a contenersi e si irrigidì quasi su se stesso. Al suo moto brusco, ella spalancò gli occhi.

« No, Maria - disse - Bisogna essere ancor più forti del nostro amore ! Vi è una voluttà amara anche nel sacrificio. Noi il nostro amore dobbiamo sacrificarlo al dovere, che, per me ed anche per te, si confonde con.... Dio ! È crudele separarci proprio nel momento in cui le nostre anime e i nostri cuori vibrano all'unisono degli stessi palpiti, ma.... è indispensabile !. .. Addio !.... ».

E con l'atto di chi dura fatica a strapparsi da un luogo dove sia fortemente avvinto, si allontanò, lentamente.....

***

Rincasando (era uscito assai presto) Aldo trovò alcune lettere.

In una, un suo editore lo informava che del suo « Commento semi-serio al Codice Penale » era esaurita la prima edizione; in un'altra un altro editore gli partecipava che della sua « Macedonia di paradossi » si rendeva necessaria una terza edizione.

BIBLIOTECA DELLE FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA TORINO

Una terza lettera, dell'Accademia d'Italia, gli annunziava che, per le sue svariate pubblicazioni, gli era stato conferito un premio di L. 10.000.

Terminata la lettura, si voltò di scatto, impugnando la sua « Mauser »: aveva udito, *distintamente,* alle sue spalle, una sardonica risata, e tuttavia ben sapeva di essere solo in casa!

Assolutamente scettico in materia di spiritismo e simili, nient'affatto superstizioso e pauroso, si diede a frugare diligentemente in ogni angolo, in cerca del malandrino che fermamente riteneva si fosse introdotto in casa. Ispezionò accuratamente tutto, con più scrupolosa diligenza che se si trattasse delle indagini per un gravissimo delitto. Ma, naturalmente, non trovò nulla, assolutamente nulla!

Allora, sentì alcune gocce di sudore freddo scorrergli giù dalla fronte.... depose la pistola e, quasi automaticamente, si fece il segno della croce!

....I tiri birboni del distino!.....

Chi cerca non trova....

Circa un anno dopo, nel paesello di M....

In un orto posto dietro una delle prime case, un uomo senza giacca non ostante il novembre inoltrato, spacca dei ceppi di quercia. I colpi di scure che egli assesta sulla legna sono così precisi e regolari che pare egli non abbia mai fatto altro in vita sua.

Quando si vede ammonticchiata davanti un bel pò di legna spaccata, si ferma, si getta sulle spalle la giacca e si siede. Cava fuori una bella pipa di radica, la carica ben bene, l'accende ad un minuscolo accendisigari rivestito di madreperla e si mette a fumare come un caminetto.

Chi è mai? Un boscaiuolo o almeno un agricoltore? Il lavoro che compie e la pipa direbbero di sì; ma l'abbigliamento e l'accendisigari, oltrechè alcuni gesti, dicono di no. Avviciniamoci per vedere se lo riconosciamo!

Oh Dio!.... Si direbbe quasi che egli.... anzi, sì, è proprio lui, fuor di dubbio! È l'integerrimo, attivissimo, elegante e cavalleresco sostituto, anzi ex-sostituto-procuratore del Re presso il Tribunale di L..., il dott. Aldo d'Aron!.....

Ma.... ora è ridotto?.... Tutt'altro che mal ridotto, a quanto pare! Il suo abbigliamento, anche in questa occupa-

zione così rustica è quasi elegante, la casa, che è certo sua, ha un bell'aspetto; sbirciando dall'orto istesso, attraverso le imposte spalancate, si può scorgere qualche bel mobile, quindi.....

E allora ?.....

***

Per chiudere (tuttociò che ha principio deve pure aver fine) questa poco allegra istoria, è mestieri commettere una grossa indiscrezione. Sbirciare cioè quello che Aldo, seduto alla sua scrivania di fronte ad una *Olivetti* portatile, scrive. È una lettera: leggiamola !

« Carissimo Italo,

Dopo lungo tempo - hai ragione di lamentartene - mi faccio vivo. Gli è che mi vado riducendo allo stato quasi *primitivo !* Figurati che ora vado a caccia, io che avevo tanto in antipatia caccia e cacciatori ! Non potendo ammazzare il tempo (e fugge veloce, anche se ci par lento) ammazzo qualche povera bestiuola che ha la sciagurata idea di venirsi a porre in direzione del mio fucile.

Lavoro qualche pò in campagna, sbrigo varie faccende, leggo, scrivo, chiacchiero con le poche persone con cui mi è possibile, ma.... ho sempre tempo d'avanzo per annoiarmi.

Sono - come sai - solo nella mia vecchia casa, troppo vasta e vuota per me ! Mi domando talvolta per che e per *chi* io stesso, in parte colle mie mani, l'ho accomodata e ripulita !.. ...

Sai ?.... Ho ripreso a fumare ! Un giorno che non ne potevo più, ho aperto la scatola in cui avevo chiuso, or fanno sei anni, la pipa e gli altri accessori, v'ho trovato dentro un pò di tabacco e mi son messo subito a fumare con una voluttà rabbiosa. La scatola vuota volevo lanciarla dalla finestra, ma.... non ne ho avuto il coraggio ! Sul cartellino gommato

che la sigillava c'è la data *del nostro primo incontro,* apposta vi da *lei!* È il solo ricordo sensibile che mi rimane! Figurati se posso strapparmi (e ne ho fatti tanti di sforzi!.....) il ricordo che m'è vivo dentro, radicato in tutte le fibre del corpo e dell'anima!....

Mi domandi come sto in salute? Bene, salvochè ho il braccio sinistro ancor tutto pesto: una..... carezza di uno dei malandrini che l'altra notte avevano tentato di penetrare in casa del parroco, mio buon amico e vicino, non certo pel bisogno di confessarsi d'urgenza!

Con un grosso sasso (è qui adattissimo il termine dialettale di *mazzacane)* mi han mezzo sgroppato il povero Tom; e me, con una randellata per poco non m'accoppavano del tutto! Ho parato il colpo col braccio non solo, ma li ho acciuffati tutti e tre, uno dopo l'altro. Ora si trovano.... al fresco, in attesa del processo!

Fritz 2°, il mio bel baio, forte come un mulo e paziente come un asino, è morto! In seguito ad una veloce corsa che gli ho fatto fare di notte, sotto pioggia e grandine, attaccato al calesse, sino al vicino *capoluogo* per rilevare un medico, s'è buscata una polmonite *a frigore* che me l'ha ucciso in tre giorni!

Senza dubbio tu, a questo punto, non potrai fare a meno di congratularti vivamente meco per i bei negozi che vado compiendo!

Che vuoi, mio caro, ognuno fa quel che sa fare!....

Mentre scrivo, dalla finestra spalancata (ti prego di non fare, secondo il tuo solito: « Brrrr!!.... ») vedo cadere, a larghi fiocchi, la neve.

E mi rammento che fra tre giorni è Natale! Fanno dunque millenovecento e *rotti* anni dacchè Domineddio volle prendersi la briga di scendere su questa misera terra, per portare *la pace agli uomini di buona volontà!....*

Ma gli uomini non han pensato e non pensano ad altro

– pare - che a farsi guerra od.... a perfezionarne sempre più gli strumenti e.... ad aumentarne sempre più le cause e a cercarne le occasioni, anzicchè fuggirle!....

Ed io, che ho sempre cercato, con tutte le mie forze, la pace, non sono riuscito a trovarla! Io che ho cercato, come un viandante assetato cerca la fresca oasi, l'amore, l'ho trovato proprio quando ho dovuto rinunziarvi!

Dopo tante tempeste, dopo tante lotte, non riesco a trovare almeno *un pó* di quiete e di serenità! Se non avessi la speranza di ritrovarle in un'altra vita, non so come avrei la forza di sopportare questa! Faccio punto, per non tediardi troppo e.... perchè devo andare a preparare la cena. E chiudo con l'augurio che la salute del corpo e la serenità dello spirito siano sempre teco, ad multos annos. Altro non saprei augurarti, attesochè la felicità non sia derrata trovabile su questo porco nostro pianeta!

Ti abbraccio fraternamente

tuo aff.mo Aldo

M....., 22 dicembre 19... ».

....Oppure trova quel che non cerca....

Un'ultima indiscrezione, per leggere un'altra lettera che Aldo scrive all'amico Italo.

Vediamo:

« Carissimo,

La presente per annunziarti che.... non sono più solo in casa. Ho con me una bambina. Non ti meravigliare nè fare maligne supposizioni! Ti spiego subito: Proprio la sera di S. Silvestro, rincasando sull'imbrunire, ho trovato, sulla porta della mia casa, una bambina di circa tre anni. Non era certo nè del paese nè dei dintorni. Dalle indagini esperite ho potuto assodare che, poco dopo il tramonto, è passata per la nazionale che costeggia il paese un'automobile chiusa; quale targa portasse non si è potuto vedere; pare si sia fermata proprio nelle vicinanze della mia casa, ma.... non si è visto nulla di preciso. Questo è tutto!

La bambina portava al collo una borsettina con entro un mezzo biglietto da mille e questa scritta a macchina: « Se un giorno si presenterà qualcuno con l'altra metà di questo biglietto, questi avrà diritto di reclamare la bambina, che si chiama Ninì.

Chi la troverà.... pensi che una casa senza bambini è come un albero su cui non si posa mai nessun uccello !.... ».

Capisci, mio caro, che cosa mi è capitato?

Mi sarei piuttosto aspettato di trovare dinanzi alla mia porta un rinoceronte, anzicchè una bambina, a quel modo! Proprio come in certi romanzi popolari! Ma, già, la vita è sempre il più romanzesco dei romanzi!....

Intanto, mi è toccato prenderla con me.

Non me ne dispiace perchè, tu lo sai, io voglio bene ai bambini. (Non bisognerebbe dimenticare mai che ognuno di noi è stato, un tempo più o meno lontano, anch'egli bambino !....).

La *mia* Ninì poi (ormai posso dirla, in un certo senso, mia) è bella ed è buona.

La sera in cui l'ho trovata sulla mia porta, tremante dal freddo sebbene fosse vestita abbastanza bene, piangeva dirottamente.

L'ho presa in braccio, l'ho portata dentro, ho acceso un bel fuoco, l'ho riscaldata al tepore del caminetto e finalmente, colle carezze e colle buone parole son riuscito a calmarla.

Le ho fatto poscia mangiare qualche cosa (poverina, aveva fame!) e ho quindi cercato di farla parlare; non mi è stato possibile cavarle altro che il solo nome e qualche monosillabo, sebbene sia abbastanza sveglia e pronunzi già discretamente, come poi ho potuto constatare, parecchie parole comuni.

Per dirtela in breve, il nuovo anno (pel quale, sebbene posticipati, ti prego gradire i miei più fraterni auguri) mi sorprese, quella notte, colla bambina addormentata tra le braccia. Restai a lungo a guardarla e ad ammirarla perchè, ti ripeto, è bella; bella d'una bellezza delicata ma sana: capelli ed occhi nerissimi, lineamenti d'una finezza squisita. È un amore di bimba insomma! Se il beato Angelico tornasse

al mondo e volesse dipingere l'immagine della Madonna bambina, credo non troverebbe un modello più perfetto! = Esagerazione!!.... = dirai tu. No, mio carissimo, è la verità! Tu sai come il mio senso estetico sia meticoloso e.... del resto, ti manderò fra breve una fotografia per convincerti.

Queste Autorità hanno diramato circolari per cercare di aver notizie sulla bambina, sui genitori, su chi l'ha portata qui e via dicendo; ma, come succede nella maggior parte di questi casi, non caveranno un ragno dal buco!....

Non me ne importa, poichè già, a dirtela schietta, mi sono affezionato talmente a questo piccolo essere che.... sento di non poterne fare a meno. È vero che mi darà un certo fastidio, ma con un pò di pazienza, spero di cavarmela bene. Eppoi, Ninì è vispa ma non irrequieta; la manderò all'asilo e così sarò iibero per alcune ore del giorno. Io, tu sai il mio temperamento, non voglio e non posso prendere in casa una governante, nè giovane, nè vecchia, nè di età sinodale; quindi dovrò *arrangiarmi!* Per fortuna, la bambina è sanissima.

Nel mentre scrivo se ne sta tutta quieta presso di me, in muta contemplazione della macchina, con cui ti *batto,* più o meno nervosamente, la presente.

Non continuo.... perchè finirei con l'offrirti un poemetto, in pessima prosa, sull'infanzia e sul sentimento della paternità. Basti dirti che Ninì mi ha indotto a tre cose, due delle quali io non facevo da tempo ed un'altra ero quanto mai restio di fare: A piangere (quella sera, dopochè ella si fu addormentata sulle mie ginocchia, pensando a tante cose passate, finii col piangere come un ragazzo quasi, silenziosamente e a lungo). A ridere, a certe sue moine graziose. Infine - e questo è il più notevole in me - ad.... accendere il fuoco spesso, per farla riscaldare, con quest'invernata rigida, e vederla rallegrarsi al tepido chiarore della fiamma. Ninì è riuscita - *incredibile dictu* - a farmi star seduto lungo tempo dinanzi al camino acceso!....

Conclusione: è forse proprio in grazia di questa bambina che io trovo che la mia vita vale ancora la pena di essere vissuta!....

Stà sano ed abbiti un abbraccio fraterno dal

tuo aff.mo Aldo

M...., Epifania 19.... ».

FINE

156336

BIBLIOTECA DELLE FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
TORINO